

**SEAT IBIZA**  
La svolta totale.  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

# Roma

L'Unità - Venerdì 18 giugno 1993

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.28-1/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

Sfalsati di un'ora scioperano oggi Atac e Cotral: otto ore di black-out nazionale proclamato da Cgil-Cisl-Uil «Più trasporti pubblici per vivere meglio» è lo slogan dei sindacati raccolti a piazza Esedra (9.30)



Oggi sciopero dei mezzi pubblici e giornata «antismog» sotto una immagine di Villa Blanc

## Giorno di traffico, ma antismog

Otto ore di black-out trasporti per lo sciopero nazionale degli autofertranvieri proclamato da Cgil-Cisl-Uil: tram e bus dalle 8.30 alle 16.30, metro e linee Cotral dalle 9.30 alle 17.30. La manifestazione a piazza Esedra alle 9.30 per quella che i sindacati chiamano la «giornata antismog» rivendicando per i trasporti urbani una serie di investimenti prioritari. Dossier della Cgil sulla vivibilità in città.

MARIA PRINCI

Una giornata piena di smog aspetta oggi i romani, ma l'obiettivo è quello di combatterlo. C'è il black-out nazionale degli autofertranvieri (Cgil-Cisl-Uil), e in centro si riverseranno tutti i mezzi privati possibili, ma è un giorno definito «antismog» e a favore del mezzo pubblico. È una contraddizione apparente: i sindacati lo sanno, ma, da una parte, la battaglia contro la riduzione degli investimenti nei trasporti pubblici, e, dall'altra l'emergenza smog, spingono a «mobilitare così tutti i cittadini». E c'è anche la difesa delle categorie «a rischio», quelle che vivono nel traffico: primi fra tutti i vigili urbani che oggi solidarizzano con il black-out di oggi - bus e tram Atac dalle 8.30 alle 16.30; metro e le altre linee della Cotral dalle 9.30 alle 17.30 (manifestazione 9.30 in piazza Esedra).

«La giornata antismog» ha spiegato Claudio Minelli, segretario generale della Cgil di Roma - diventa di fatto nazionale, perché il potenziamento del trasporto pubblico e la limitazione del traffico è parte integrante della vertenza degli autofertranvieri. Per sollecitare misure antinquinamento nelle grandi città, e a Roma in particolare, si è mossa anche l'organizzazione sindacale delle polizie locali che ha inviato una lettera al presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. In una nota il sindacato, ricorda le cifre di un'indagine dell'Osservatorio epidemiologico del Lazio sulle cause di morte dei vigili romani: su 3868 arruolati dal '72 al '91, 557 decessi sono dovuti a malattie croniche e tumori al

colon, alla vescica, ai reni, al sangue.

L'Associazione romana vigili urbani (Arvu) ha poi reso noto che, grazie alla battaglia da anni condotta dal sindacato, si stanno facendo passi in avanti per il riconoscimento dei vigili urbani «categoria a rischio» - una riunione tra i rappresentanti dell'Arvu e dei ministri della sanità e del lavoro è fissata per lunedì 21. Secondo l'Arvu, il ministero della sanità costituirà un gruppo di lavoro interministeriale. Intanto la Cgil ha diffuso i risultati di un'indagine svolta su mille iscritti al sindacato nei settori pubblico impiego, industria elettronica, commercio e dipendenti dei trasporti.

Domanda centrale dei questionari, distribuiti tra ottobre '92 e febbraio '93, era: se fossi tu ad amministrare cosa faresti per migliorare la vivibilità della capitale e per ridurre il traffico? Varie le proposte: periodi di riduzione forzata della circolazione programmati con tre, sei mesi di anticipo; lavaggio costante delle strade per eliminare i metalli presenti nell'atmosfera; una radio comunale che informi sul traffico; raccogliere i rifiuti solo di notte; benzine più pulite; maggiore diffusione di vetture catalizzate tra le auto private; reti di monitoraggio dei gas inquinanti anche in periferia.

E ancora la Cgil sulle buone ragioni per favorire lo sviluppo dei mezzi pubblici: l'inquinamento derivante dal gasolio da riscaldamento, i parchi auto di enti pubblici, ministeri, apparati statali che non hanno scarichi ecologici e circolano comunque; i controlli urbani ine-

sistenti in molte zone (auto in tripla fila) e persecutori in altre («l'affare» delle rimozioni); i micro-distributori del centro storico che complicano la distribuzione oltre a peggiorare la qualità delle benzine. Infine le proposte della gente: l'uso di elettricità, di metano, di biocarburanti su tutti i mezzi pubblici; nuove linee tramviarie, metropolitane e fluviali; il ritorno ai mezzi collettivi (scuole e aziende) e il parallelo incremento dei servizi mensa; la rete di monitoraggio anti-smog da estendere anche in periferia; un piano di arredo verde urbano, alberare le strade nuove e vecchie, parcheggi che non siano soltanto asfalto, nuovi giardini.

Ma non basta, il «buon senso» dei cittadini suggerisce anche nuovi orari di carico e scarico delle merci (con controlli rigidi), una sala operativa per il traffico con visualizzazione contemporanea del movimento viario del centro storico, analisi del servizio taxi e dei costi. E, ultima ma forse la più audace e innovativa delle proposte, quella di computerizzare la città e affidarsi all'elettronica: dalle pratiche burocratiche telefoniche ai documenti recapitati a domicilio, dall'automazione e sincronizzazione dei semafori a una serie di barriere d'accesso che regolino il numero di automezzi presenti contemporaneamente nel centro storico.

### Allarme Villa Blanc Nicolini: «Poche ore e torna ai privati»

Conto alla rovescia per Villa Blanc. Se entro lunedì non sarà convertito in legge il decreto per l'acquisizione da parte dello Stato, sfumerà il sogno di sottrarre la villa sulla Nomentana alla speculazione privata. Con un'interpellanza a Ciampi e ai ministri dei Beni culturali e delle Finanze il deputato piadinesse Renato Nicolini chiede di conoscere i motivi per cui viene contestato il prezzo stabilito per l'esproprio.

Oggi, domani e dopodomani. È rimasto pochissimo tempo per convertire in legge il decreto che permetterebbe allo Stato di esercitare il diritto di prelazione su Villa Blanc. Lunedì infatti scadono i termini del decreto che stabilisce l'acquisizione pubblica della storica villa, altrimenti destinata a rimanere proprietà privata per

sempre. Per cercare di scongiurare questa ipotesi il parlamentare piadinesse Renato Nicolini ha rivolto un'interpellanza urgente al presidente del consiglio e ai ministri delle Finanze e dei Beni culturali, chiedendo se sia vero che l'ufficio del ministero delle Finanze che ha contestato la congruità del prezzo di acquisizione sia lo stesso

che ha concesso al ministero della difesa, a titolo gratuito, per diciannove anni, i locali occupati a Palazzo Barberini dal circolo ufficiali. «Il decreto è da tempo all'ordine del giorno, ma non viene portato in aula per l'approvazione in seguito ad una contestazione effettuata da un ufficio del Ministero delle Finanze sulla congruità del prezzo di acquisizione», scrive il deputato della Quercia che chiede al governo cosa intenda fare «per scongiurare la perdita dell'acquisizione pubblica di Blanc».

Il prezzo fissato nel decreto è di 27 miliardi e 727 milioni di lire. Un prezzo contestato dal ministero delle Finanze. Il deputato Renato Nicolini nella sua interpellanza fa notare la strana

coincidenza che l'altolà sul prezzo sia venuto proprio dallo stesso ufficio che ha concesso Palazzo Barberini al circolo ufficiali che dovrebbe trasferirsi proprio a Villa Blanc, permettendo così la liberazione dei locali occupati dai militari per assegnarli alla Galleria Nazionale d'Arte Antica. Il progetto di trasferire il circolo ufficiali è stato ideato dal ministro Ronchey per riportare le opere d'arte abbandonate nei magazzini all'interno delle sale di Palazzo Barberini.

Il conto alla rovescia, ormai prossimo al «gong» finale, fa tremare le associazioni ambientaliste, impegnate da anni nella battaglia per il recupero e l'utilizzo della villa sulla Nomentana. Già la settimana scorsa, nel corso di

una conferenza stampa convocata da Italia nostra, erano stati sollevati sospetti sulla puntigliosità con cui si stava procedendo all'accertamento della congruità del prezzo. Un prezzo che non può che apparire congruo, se si calcola che l'area del parco e dei sei edifici avrebbe un costo di un milione e 600 mila lire a metro quadrato. Aurelio De Laurentis, figlio dello scultore Pietro, nei giorni scorsi ha ricordato che se il decreto non verrà approvato sfumerà per sempre il sogno che da oltre 20 anni suo padre e tanti ambientalisti hanno coltivato. «Così - ha detto - la villa tornerà nelle mani della speculazione alla quale era stata sottratta dopo tante lotte».

### Per Silvia Baraldini manifestazione il 26 giugno



Il gruppo d'appoggio romano al Comitato per il rimpatrio di Silvia Baraldini, in carcere negli Stati Uniti da 11 anni, ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale per il 26 giugno. L'appuntamento è davanti all'ambasciata americana a via Veneto, dove questo pomeriggio, per l'ottava settimana consecutiva, i rappresentanti del gruppo hanno fatto un sit-in, raccogliendo firme e distribuendo le cartoline con l'immagine di Silvia e l'indirizzo del presidente Clinton in cui si chiede un riesame del suo caso. Per venerdì e sabato prossimi, poi sono previste anche due serate musicali all'ex mattatoio di Testaccio, a cui hanno già aderito molti artisti.

### Roma Capitale 40 miliardi per parcheggi e restauri

Tre parcheggi a Ostia, uno alla Muratella e uno alla Garbatella, il completamento dei lavori di restauro in corso e l'apertura al pubblico di palazzo Massimo. Queste le principali destinazioni dei 40 miliardi che, stanziati dalla finanziaria del '93, avvieranno il programma degli interventi previsto dal progetto «Roma Capitale». Sono questi i risultati della riunione dell'omonima commissione che si è svolta ieri sera al dipartimento per le Aree urbane, presenti il ministro dell'Ambiente Valdo Spini e il ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey.

### La città salvata da alberi, autobus e elettronica

Per non morire di inquinamento, servono gli alberi, i mezzi di trasporto collettivi, i parcheggi, le benzine «pulite» ed infine l'elettronica. Sono le risposte ad un questionario distribuito dalla Camera del lavoro a circa mille dei propri iscritti. I suggerimenti sono molti: incentivare l'uso di benzine «pulite», usare elettricità, metano, biocarburanti, far usare ad enti e istituti pubblici e privati solo macchine catalizzate. Poi, piantare alberi ovunque, eliminare le pompe di benzina del centro storico e persino utilizzare semafori che vietino l'accesso ad una determinata zona se all'interno è stato superato un tetto massimo di auto previste. Infine, una richiesta: la segnalazione elettronica dell'orario di passaggio degli autobus.

### Usl Rm10 Madri infermiere contro la chiusura dell'asilo nido

Infermiere, dottoresse e impiegate della Usl hanno manifestato ieri mattina all'ospedale San Camillo contro la decisione della Usl Rm10 di chiudere dal primo settembre l'asilo nido e la scuola materna per i 250 figli dei dipendenti. Secondo l'amministratore straordinario della Usl Luigi D'Elia la decisione è necessaria perché «la Corte dei conti impone alla Usl di non impiegare personale infermieristico in mansioni non sanitarie, e nelle due scuole lavorano delle infermiere». Propone poi che i dipendenti istituiscono un Cral aziendale. Il Coordinamento per i diritti del Cittadino spiega invece che chiudendo asilo e materna «si potrebbe accentuare l'assenteismo dei dipendenti».

### Angiolo Marroni Aiuto sanitario per i detenuti tossicodipendenti

Approvate dal Consiglio regionale le delibere per il potenziamento del personale dei Servizi di Tossicodipendenza di varie Usl, tra cui la Rm1 e la Rm3, nel cui ambito sono incluse le carceri di Regina Coeli e Rebibbia. Il consigliere Angiolo Marroni ha però segnalato alla Giunta, come presidente della Commissione regionale per la lotta alla criminalità e alla droga, che mancano apposite convenzioni tra le Usl e le carceri per l'assistenza ai tossicodipendenti detenuti, in violazione degli obblighi di legge.

### Camorra Boss latitante arrestato all'Eur

Ciro Ruggiero, 35 anni, ritenuto un pericoloso boss della camorra e accusato di vari omicidi nei Quartieri spagnoli di Napoli, è stato arrestato dai carabinieri in una villetta del cognato all'Eur. Secondo gli investigatori, Ruggiero aveva investito in varie bische della zona ed era anche nel giro dello sfruttamento della prostituzione. L'uomo ha precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, estorsione, lotto clandestino e detenzione di armi.

LUCA CARTA

## Tasse a tutto blob con il 740

In anticipo sui giochini rompicapo dell'estate, il 740 ha messo a dura prova le abilità enigmistiche sommerse degli italiani. Resta solo da scoprire la finalità di un modello tanto astruso, perché sicuramente non è quella di facilitare il calcolo del reddito né per i tassati, chiamati a misurarsi in quel labirinto, né per gli esattori, che quel labirinto dovranno decodificare. Che sia una metafora aritmetica delle difficoltà della vita? Le variazioni Goldberg trascritte in numeri e parole? O più globalmente uno scherzo per sondare la capacità media di sopportazione? I leghisti, dai combustibile humour, hanno risposto subito bruciando il 740 sulla pubblica piazza.

La replica della capitale è invece più flemmatica. I romani si preparano al gran giorno (oggi, data di scadenza della prima rata delle tasse) con il lamento a fior di labbra e sventagliandosi sulla faccia il famigerato modello per la noia e il gran caldo. «Il 740 ti fa venir voglia di evadere le tasse elimi-

Romani in banca per pagare la prima rata delle tasse (oggi è l'ultimo giorno disponibile), mentre c'è ancora qualche settimana per compilare definitivamente il 740. Ma è davvero possibile rispondere a tutte le domande? Lo stesso presidente della Repubblica pensa che siano stati dei «tecnici lunari» ad approvare il questionario. Il problema è che sono dei «contribuenti terrestri» a doverlo compilare...

ROSSELLA BATTISTI

nando ogni senso di colpa» - sibila una ragazza all'uscita di una banca, scoprendo significativi risvolti del cripto-modello. Un malumore diffuso trova così il veicolo adatto per circolare liberamente e non bastano le critiche che lo stesso presidente della Repubblica ha scagliato contro il 740, definendolo opera di «tecnici lunari», ad ammorbidire il disagio. «Scalfaro dice che siamo sulla stessa barca - commenta acido un ragazzo -. A me sembra, però, che lui sia su un panfilo e io su una zattera».

Il sospetto è che questi «tecnici lunari» abbiano lavorato al soldo dell'ordine dei commer-

cialisti, gli unici ad aver tratto profitto dal cartaceo blob, oltre agli ineffabili redattori di «Cuore» che ne hanno proposto una versione alternativa, andata a ruba nelle edicole. Mentre il loro, però, è un questionario cui rispondere per allegria e a tempo perso, il blob-modello prevede una scadenza di compilazione (quest'anno entro il 15 luglio). Chi si è cimentato da solo nell'impresa, rischia pericolosi contraccolpi come quell'anziano di Verelli che per rilevare le misure esatte del suo terrazzino, per poco non è caduto dall'undicesimo piano o quell'operaio di Fondonone che si è messo a sparare pallet-

toni con un fucile Browning per esprimere tutto il suo disaccordo con il questionario. E saranno molti quelli che, non potendo affidarsi al provvido aiuto di un commercialista, dovranno comunque pagare una sovrattassa per la scadenza del tempo a disposizione. Le previsioni dei direttori delle banche al riguardo sono fosche, mentre gli impiegati si preparano a scenari apocalittici per la prima ondata di pagamenti che scade oggi. «La gente viene da noi - prevede rassegnato un funzionario - e si lamenta sia delle file, sia della difficoltà incontrata per compilare il modulo, senza rendersi conto che abbiamo anche noi gli stessi problemi».

Dal bancario come dal confessorio, la via crucis del contribuente scosta pensosamente in cerca di conforto. Nel paese preferito da Mike Bongiorno si va delineando una sinistra collusione tra dichiarazione dei redditi e quiz della Sfige. Fortuna che la pena prevista per chi non risponde esattamente è stata ridotta a una mini-mul-

Gli operai di Colferro chiedono l'immediata apertura delle trattative sui 600 licenziamenti Ieri occupata l'aula consiliare del Comune. Resteranno fino all'elezione del nuovo sindaco

## Sciopero a oltranza, è l'arma Bpd

A Colferro dilaga la protesta della Bpd. Gli operai hanno occupato l'aula consiliare del Comune, e rimarranno a presidiarla fino a domenica prossima, quando sarà eletto il nuovo sindaco. «Il primo punto del suo programma dovrà essere la questione dei 600 licenziamenti annunciati dall'azienda», affermano gli operai. Intanto in fabbrica picchetti e assemblee, e produzione ferma a oltranza.

BIANCA GIOVANNI

Se le forze non lo abbandonano, sono intenzionati a mantenere l'occupazione (simbolica) dell'aula consiliare del Comune fino a domenica prossima, quando sarà eletto il nuovo sindaco. Così i lavoratori della Bpd di Colferro hanno deciso, ieri mattina, di proseguire la loro lotta rabbiosa, dopo due mesi di inutili tentativi di ottenere un tavolo di trattative. Ai 600 licenziamenti annunciati dall'azienda

non si rassegnano, e lo diranno chiaramente al candidato vincente. «Consegneremo l'aula alla nuova Giunta con la promessa che il nostro problema sia il primo all'ordine del giorno del programma», ha detto Antonello Ceccarelli, membro del cdl.

Intanto i cancelli della fabbrica restano picchettati giorno e notte, anche durante il fine settimana, con assemblee che si susseguono a ritmo con-

tinuo. Bloccato lo scarico di merci, ferma la produzione. Uno sciopero ad oltranza fino a quando non si tratterà. Per stamattina è previsto un incontro preliminare e informale tra sei rappresentanti sindacali e il ministro Gino Giugni, come preparazione al tavolo delle trattative che dovrebbe partire a fine mese. Sulla data non c'è nulla di sicuro, si parla del 28 giugno, ma i lavoratori vogliono anticipare, non hanno più intenzione di aspettare ancora. Si sentono ingannati da un'azienda che aveva promesso stabilità e ripresa, e dimenticata dalle istituzioni.

Dopo un'intera nottata passata sui binari della stazione, ieri mattina alle 6.30 gli operai hanno deciso di liberare il blocco della linea ferroviaria Roma-Cassino. In nottata una loro delegazione era stata ricevuta dal prefetto Sergio Vitello che si era impegnato a presen-

tare la questione al Ministro del lavoro. Ma la protesta della Bpd non è finita qui, anzi durante la mattinata si è allargata a tutta la cittadina. Alcuni operai si sono recati all'aula consiliare, altri hanno picchettato un supermercato cittadino, impedendo ai clienti di entrare. Gran parte di loro si è ritrovata davanti ai cancelli della fabbrica, dove alle 14 si è tenuta un'assemblea. «Veramente qui è un'assemblea continua - prosegue Ceccarelli - Siamo sempre qui e parliamo con la gente che passa. Vogliamo sensibilizzare tutti. Per quanto riguarda l'occupazione dell'aula consiliare voglio chiarire che non c'è nessuna intenzione di disturbare le operazioni di voto. L'unica cosa che chiediamo è di essere ascoltati. Parecchie le presenze politiche e sindacali tra i lavoratori. Anche i due candidati alla poltrona di sindaco, Silvano Moffa (Msi) e Rossella Menichelli

presentata da una lista civica appoggiata dal Pds, hanno portato la loro solidarietà alla protesta.

L'altro ieri si è recato sul posto il consigliere regionale del Pds Renzo Carella, che ha subito inviato una nota di protesta per la grave situazione in cui si trovano gli operai. «Mi appello al Presidente del Consiglio, ai Ministri del lavoro e dell'Interno e al Prefetto di Roma, segnalando la disperazione e la rabbia dei lavoratori e le lavoratrici, pronti a tutto pur di difendere il posto di lavoro», scrive Carella - L'occupazione dell'autostrada Roma-Napoli (effettuata circa un mese fa, ndr) e quella della stazione ferroviaria dimostrano l'esasperazione a cui sono arrivati gli operai. L'arroganza della Bpd di Colferro e l'insensibilità delle istituzioni rischiano di far degenerare la lotta sacrosanta dei lavoratori».